

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana**, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4° L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4° L. 1. — cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 75
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

I cereali del 1922

ROMA, 29. — Il Consiglio dei ministri ha deliberato la requisizione totale di tutti i cereali del prossimo raccolto ai seguenti prezzi:
Grani teneri e semiduri: L. 90 —
Grani duri L. 105 — orzo L. 80 — segale L. 80 — avena L. 70 per quintale netto e per merce posta al magazzino del detentore, insaccata a cura di questo con sacchi e spago forniti dal compratore.
Sopraprezzi particolari sono stabiliti per i cereali prodotti nel Mezzogiorno, nelle Terre Liberate e nell'Agro Romano e Grossetano.
Dalla requisizione è esente solo il quantitativo della semina, dell'uso familiare (compresi i salariati fissi).
Verrà aumentato il prezzo del pane; i prezzi si sarebbero i due prezzi.

Presidente greco-bulgaro nell'occupazione della Tracia

MENE, 29. — Le città di Ghimolova e di Dedeagach in Tracia sono state occupate da importanti forze elleniche senza nessun incidente. Importanti forze elleniche si sono dirette verso la frontiera greco-bulgara senza incontrare resistenza. Soltanto a Cargiali un gruppo di soldati bulgari, uno dei quali è stato fatto prigioniero ed uno ferito. Un sottotenente greco è stato leggermente ferito. Una divisione agli ordini del generale Gilbrak è entrata a Dedeagach in perfetto ordine; i treni passano regolarmente. Feregik non è ancora occupata si procederà all'occupazione domani.

Uccisione della Bearzi - Bertrandi alle Assise di Firenze

FIRENZE, 29. — Giovedì si è iniziato il processo contro Luigi Silvio di Celesia, 55 anni, reo d'aver ucciso con un colpo di rivoltella la signora Virginia Bearzi, maritata Bertrandi, per un'emozione morbosa. Il Lugli era noto come «civone» impenitente e la Bearzi era stata avvinta dalle sue arti. Ambedue erano persone facoltose. Il delitto avvenne nell'Albergo «Lugli» in via S. Antonino il 17 maggio 1918. Anche il Lugli aveva tentato di suicidarsi, ma le ferite inferse, erano state lievi, sopravvisse.
Da alcune lettere della Bearzi si apprende che anche la stampa fiorentina pubblicando, vengono emergendo angoli intimi di questo triste delitto che se ammettono come provata verità accostumata dell'uccisione, non possono in luce simpatica neppure la morte del «civone».
Il processo appena iniziato si attende la ripresa.

Proposta francese contro l'organizzazione della Confederazione rossa

PARIGI, 29. — Il Consiglio di Governo tenuto questa mattina ha definitivamente approvato lo statuto dei funzionari che sarà sottoposto alla Camera. Il Governo ha deciso di inviare ai funzionari una circolare di presentazione della legge che li autorizza a formare i gruppi professionali avvenendo in modo aderente ad organizzazioni che abbiano interessi corporativi e dal loro. La circolare aggiungerà che il Governo ha assegnato sul personale di disciplina dei funzionari un numero non può tollerare che le associazioni di funzionari continuo a vivere sotto forma sindacale e aderiscano alla Confederazione del Lavoro. Le disposizioni contenute nella circolare non riguardano gli operai.

La barba a Wilson

WASHINGTON, 29. — La Camera ha deciso con 219 voti contro 152 di passare oltre al veto del presidente ha colpito la mozione dei repubblicani in favore di una separazione degli Stati Uniti con l'Australia, ma tale votazione non ha effetto soltanto se la maggioranza dei due terzi dei membri della Camera. In tal caso occorre che i voti perché la maggioranza necessaria fosse raggiunta.

Masaryk rieletto presidente della Ceca Slovacchia

PRAGA, 29. — Le due camere riunite in congresso hanno proceduto all'elezione del presidente della repubblica. Su 423 deputati e senatori eletti recentemente, 411 hanno preso parte al voto. Masaryk è stato rieletto presidente della repubblica.
Dei 411 deputati e senatori che hanno assistito alla rielezione del presidente, 284 rinunziarono i loro voti su Masaryk, 61 tedeschi borghesi hanno votato per Caegle, prof. di teologia e rettore dell'Università tedesca di Praga; 60 socialisti democratici tedeschi e magiari hanno votato scheda bianca; per alcuni hanno votato per Masaryk. Il presidente, salutato da entusiastici applausi ha presentato giuramento alla costituzione. La seduta è stata chiusa al canto dell'inno nazionale.

L'invio tedesco a Roma moribondo

ROMA, 29. — Il signor Franz von Herf incaricato d'affari a Roma è sofferente di grave malattia da parecchie settimane. Il signor von Herf era quasi ristabilito, allorché è sopravvenuta una complicazione nel male. Stamane

Ammutinamento di soldati rossi

LONDRA, 29. — Si ha da Wladivostok in data 26 corr.: Sul fronte di Irkutsk i soldati rossi si sono ammutinati e hanno rifiutato di partire per il fronte polacco. Dieci di essi si sono arresi volontariamente alle truppe di Semenov e all'esercito giapponese.
In seguito al proclama del nuovo Governo di Verkhue Udinesk il Governo provvisorio di Wladivostok ha a sua volta proclamato l'autonomia della capitale della Siberia orientale. Si segna la che l'ultimo distacco ceco è giunto a Nikolok il 25 maggio. Il 20 corr. tremila rumeni sono giunti a Wladivostok. Si sono verificati conitti tra i cecchi che si trovano nella città ed elementi rumeni e serbi.

Le ostilità russo giapponesi cessate

LONDRA, 29. — Le ostilità fra la Russia e il Giappone sono terminate il 25 maggio. La missione russo-giapponese per l'armistizio è arrivata a Kabevski.

POLEMICA AGRARIA

Risposta di A. Ostuzzi all'avv. U. Capsoni

Egregio avvocato,
Su altro giornale cittadino vedo già pubblicata la lettera da Lei indirizzata; ciò che rende inutile la ospitalità già deliberata su queste colonne. Tutt'altro che inutile, però, è una mia risposta.

I precedenti

Il suo scritto viene dopo una polemica da me sostenuta con l'organo ufficiale dell'Associazione padronale dell'Agraria — e cioè con la Sezione Economico-Sociale — e polemica che non aveva lasciato il terreno vergine, ma anzi (attraverso asprezze di forma reciproca dovute al fele con cui fin dalla prima puntata del febbraio scorso quell'ente investì questo giornale e me) aveva condotto a delle conclusioni, a delle commissioni ufficiali per parte della rappresentanza padronale. E le principali conclusioni sono queste:

che nelle fallite trattative tra le parti, queste riconobbero che l'una e l'altra avevano avuto mandato imperativo dai rispettivi rappresentanti per non deampare «della questione delle forme dei contratti»;

che la rappresentanza dei lavoratori, in conseguenza, avesse di soprascendere a questa questione di principi per discutere le migliori da introdursi nelle singole forme di contratti esistenti; e che potessero presentarsi, ai propri mandati, con argomenti per cui a chiedere una nuova e transigente «la questione insoluta»;

che la rappresentanza padronale rifiutò l'inversione dell'ordine del giorno;

che la negata inversione venne dettata dalla pretesa padronale che la parte colonica abdicasse a priori qualsiasi ingerenza nel determinare la forma di contratto;

che il colono ha diritto di presegliere la forma di contratto che più gli si confa;

che il padrone il quale volesse imporre al colono una determinata forma di contratto sarebbe oggi un pazzo ed un delinquente.

santi devono provare in questi giorni leggendo le inesattezze e gli articoli che si vanno stampando sul giornale da Lei diretto, travisando i concetti che hanno ispirato l'atteggiamento di difesa dei proprietari terrieri che venite accusando di malafede e di cocciuto feudalesimo.

Ebbene: io rinunzio a tutti i miei apprezzamenti, a tutte le eventuali inesattezze, e ai pretesi travisamenti; mi accontento solo di mantenere ciò che la Sezione Economico-Sociale ha esplicitamente ammesso ed ufficialmente pubblicato; rinunzio, anzi, perfino alla qualifica — in vero troppo colorita — di «pazzo e delinquente» di cui la Sezione E. S. gratifica il padrone che impone la forma del patto colonico.

Ma esagererei se pretendessi che anche Lei accetti quanto ufficialmente è stato pubblicato dall'organo padronale, di cui fa parte, e che non riapra il dibattito a caso vergine? Né credo esagerare se respingo il tentativo di scaricare sopra di me, come fossero mie inesattezze e travisamenti, le confessioni cui ho indotto l'organo polemico della Agraria, e di conseguenza la «penosa impressione» derivatane nel campo padronale.

Appunti marginali

Sbarazziamo il terreno dagli appunti politico-religiosi, che Lei muove nella sua lettera, per affrontare poi da sola la questione sindacale.

Lei lamenta attentati alla libertà del lavoro. La libertà del lavoro è sacra anche per me. Ma come me Lei sa che la libertà è limitata dai vincoli di legge o di pattuizione. E se arditì bianchi colla persuasione inducono a non lavorare del leghisti che hanno antecedenemente vincolata la loro libertà, promettendo solidarietà, a me pare che non eccedano punto i confini del lecito e del diritto.

Lei lamenta «lo spauracchio di sospendere le corresponsioni». Su queste colonne è già stato dimostrato che questa sospensione è una legittima ritorsione. Voi padroni vi rifiutate di concordare con mutuo patteggiamento i nuovi contratti, per dare al capitale solo ciò che è frutto del capitale ed al lavoro tutto ciò che è frutto del lavoro; e noi operai non rifiutiamo ma sospendiamo qualunque corresponsione finché non accensiate ad assolvere il vostro dovere di diritto naturale: quello di «trattare» con noi i nuovi patti.

«Non è certamente spettacolo edificante — Lei scrive — il vedere alcuni sacerdoti in abito talare sventolare vessilli e tenere concioni nelle piazze, od

eccitare le masse a ribellioni inconsulte o ad istituire squadre di arditì bianchi ad impedire la libertà del lavoro, come in alcune località del Friuli sta avvenendo in questi giorni! Non sono le masse che trascinano gli organizzatori a questi atti con metodi copiati da leghe di altri partiti e di altre regioni, dove lo spirito di rivolta è ormai purtroppo inveterato, ma sono proprio gli organizzatori che in questi casi trascinano le masse, e d questo fatto positivo e reale non temo assolutamente smentita».

Ribellioni inconsulte? Quali? E' ribelle una parte che reclama diritti dalla comparte? che si avvale di ritorsioni non eccessive? Quanto ai sacerdoti che assistono movimenti di classi proletarie — e qui ritengo che l'avv. Capsoni mi riconosca un pochino di competenza — non è cosa nuova. E' una caratteristica del cattolicesimo. La storia del cristianesimo romano da Venturino da Feltrè, ad Antonio di Padova, a Francesco d'Assisi, allo svolgimento religioso in mezzo agli schiavi dei primi tre secoli, a Cristo, ci mostra sempre il prete tipe come propulsore delle ascensioni proletarie. Anche a guardare con puro occhio razionalista il movimento religioso suscitato dal Nazareno esso nelle sue ripercussioni sociali era un'affermazione proletaria, tanto che Gesù ebbe dai Pontefici ebrei l'accusa di rivoltoso. Basta scorrere le pagine del Vangelo per persuadersene.

Lei, egregio avvocato, non teme smentita nell'affermare che gli organizzatori trascinano le masse ad atti di violenza; io non temo smentita affermando il contrario. Non resta che addurre prove specifiche. E ciò spetta in prima stanza a Lei.

Azione di classe e P. P. I.

Metà della sua lettera è dedicata al Partito popolare in Friuli, per metterlo in antitesi colle direttive della Direzione Generale. Innanzitutto — ma perchè devo ripetere cento volte lo stesso chiarimento? — Lei deve persuadersi di aver di fronte una classe e non un partito. Il Partito ha nel suo seno anche proprietari terrieri i cui interessi sotto certi rapporti possono essere in opposizione con gli interessi di classe, benchè la visuale politica li renda pronti a quel dovere che gli «agricoltori» non sentono; il dovere di trattare e sulle basi volute dalle mutate condizioni di uomini e di cose. Non vogliono persuadersi, certi proprietari terrieri, di trovarsi alle prese con un movimento economico-sociale di classe; si ostinano nella illusione di batterli contro schermaglie di un Partito. Il danno «politico» ricadrà su chi è responsabile di questa ostinazione.

Entrando poi nel merito delle direttive del Partito Popolare circa la questione agraria, per quanto io sia incompetente posso affermare senza tema di smentite — va bene così? — che l'ascensione del proletariato agricolo ha i seguenti gradini: 1.0 salariato, 2.0 compartecipazione, 3.0 fittanza libera, 4.0 piccola proprietà. Sarebbe un grave errore portare d'un balzo il salariato, che non ha la preparazione a condurre la gestione agricola, alla fittanza libera; ecco perchè il Partito Popolare nel le regioni di salariato propugna la compartecipazione. E là dove c'è la compartecipazione e la classe lavoratrice è tecnicamente e socialmente preparata il Partito in linea politica asseconda la ascensione all'ulteriore gradino della libera fittanza, alla quale la massa per ragioni economiche e sociali aspira potentemente. In parecchie zone della Lombardia, in Provincia di Venezia ed altrove la organizzazione bianca ha già ottenuto la libera fittanza; a Treviso come in Friuli si lotta per la sua introduzione come «massima». Dico come «massima», perchè non tutti i singoli coloni ne avranno la preparazione. Purtroppo molte regioni d'Italia hanno il proletariato agricolo all'infimo gradino del salariato, mentre — a quanto mi assicuro

sicurava tempo fa un industriale coltissimo e... liberale — all'estero è dovunque superata qualunque forma di compartecipazione, e vige la fittanza libera. Ecco perchè la circolare del segretario politico del P. P. I. vuole che — come Lei riferisce — «LE QUESTIONI SIANO IMPOSTATE SECONDO LE VARIETA' DELLE REGIONI» e siano affermate le soluzioni che dal punto di vista tecnico, sociale e morale corrispondano all'interesse del paese ed ai supremi dettami della giustizia sociale». Lei consiglia ai dirigenti friulani del P. P. I. la meditazione di queste parole che sono appunto la risposta migliore a tutte le argomentazioni da Lei costruite per opporre il movimento sindacale bianco del Friuli alle direttive dei Popolari.

La giustizia

«avant tout»
Lei dice che la resistenza padronale difende anche gli interessi di tanti piccoli proprietari. Noi rispondiamo che soprattutto bisogna assestare i rapporti su cardini di giustizia. E da parte padronale ancora non si è preso un atteggiamento esplicito di fronte al chiarissimo assioma: il frutto del capitale al capitale, il frutto del lavoro al lavoro. E prima degli interessi deve aver il passo la giustizia.

Ed ora veniamo al «clou». A chi spetta la responsabilità della rottura delle trattative tra le due rappresentanze?

Lei, egregio avvocato, cade in un apprezzamento ed in una affermazione inesatti quando scrive:
«La questione fu male impostata dalla Federazione delle Leghe bianche allorché intempestivamente e prima di prendere contatto coi rappresentanti dei proprietari, lanciava sul «Friuli» il suo programma cogli schemi di contratti che avrebbero dovuto sostituire quelli esistenti, programma che allora non era l'esponente del desiderato della classe colonica, ma unicamente di poche persone forse non sufficientemente pratiche dell'argomento».

Alla luce del sole

Io sono del parere invece che le trattative tra classe e classe debbano svolgersi alla luce del sole; sotto il controllo della pubblica opinione, fuggito solo da quelle organizzazioni operale che temono il freno dell'opinione pubblica. L'apprezzamento sull'intempestività della pubblicazione del memoriale colonico è quindi inesatto. Ed è inesatta l'affermazione che quel memoriale sia stato elaborato da poche persone. Esso fu discusso in una assemblea di rappresentanti delle leghe (dopo essere stato discusso in seno alle singole leghe). L'assemblea era aperta alla stampa ed io vi potei presenziare. E testimonio agli sforzi fatti dalla presidenza della Federazione per temperare le domande dell'assemblea e per ottenere da essa alla rappresentanza un mandato più elastico di quello che fu concesso.

Di chi la responsabilità?

Ora Lei stesso ammette che nelle trattative la resistenza della rappresentanza colonica era «evidentemente forzata». C'era un mandato categorico da parte della massa. La rappresentanza colonica lo sconfinò, perfino, tanto che dovette chiederne la sanatoria in un'assemblea successiva. Visto insormontabile l'ostacolo pregò la rappresentanza padronale di discutere le migliori da introdursi ai patti esistenti, allo scopo dichiarato — e ciò è grave per me — di poter poi premere sulla massa e strapparle una maggiore transigenza. E la rappresentanza padronale si rifiutò.
Lei chiama quest'ultima mossa della rappresentanza colonica «un abile artificio» — ma, egregio avvocato Capsoni, come, perchè artificio? — Io vi vedo il conato supremo per raggiungere un accordo soddisfacente. E

vedo nel rifiuto della rappresentanza padronale l'enorme responsabilità del conflitto, oramai acutissimo. Vedo la volontà pregiudiziale di non voler discutere. Perchè mai non annunciare in sede di trattative le migliori pubblicate poi ultroneamente con manifesti e manifestini?

Perchè la parte padronale ritiene, con mentalità antiquata, che i patti di lavoro non si debbano concordare col lavoratore, ma si accordano al lavoratore; le migliori non si trattano tra le parti, ma si promettono e si concedono, si elargiscono al lavoratore. E testimonia di questa psicologia antiquata scoprendo «nelle sue scritture» dove afferma che i mezzadri in molti paesi «si mostrerebbero disposti a trattare coi singoli proprietari sulla base delle concessioni già promesse e su quelle che potranno essere ancora ulteriormente accordate caso per caso».

La radice del dissenso

La radice del dissenso, profondissima, è qui, tra Lei e me, egregio avvocato. Io ho una concezione cristiana della dignità e della personalità umana del lavoratore terriero, della capacità e del diritto che esso ha a trattare, attraverso l'organizzazione prescelta, le condizioni di quel suo lavoro che è una proprietà intima, personale, assai più riguardevole che non la proprietà esterna della terra — che non è da Lei condivisa. Lei si prospetta ancora i rapporti tra proprietario e lavoratore come, press'a poco, tra patrono e cliente. Il patrono accorda, concede, elargisce fin dove crede; al cliente non resta che accettare.

Lei vede attentata l'essenza stessa del diritto di proprietà dalla domanda dei coloni organizzati; io vedo invece in quella domanda salvaguardata la dignità del lavoro umano che non va considerato alla stregua del lavoro delle bestie; ma bensì come una proprietà che ha essenziali diritti.

Qui, dico, c'è il dissenso. Il movente economico non può, o almeno non dovrebbe essere, fra proprietari intelligenti (a parte... la rinfacciata incompetenza) coefficiente serio di resistenza. L'esperienza non dico del Friuli ma del mondo, le argomentazioni svolte su queste colonne specialmente contro il Dr. Margreth da Lei citato, dimostrano che la libera fittanza dove il lavoratore è preparato, come in massima da noi, incrementa la produzione, e quindi supervalorizza commercialmente il terreno, si che ne ridonda vantaggio al capitale. Il proprietario stesso avrà interesse, a non lunga scadenza, nei contratti a fittanza libera con coloni «preparati».

E l'organizzazione bianca chiede la fittanza libera per i coloni «preparati». Da «incompetente» figlio di proprietari terrieri... piccolissimi, io la vedo così.

Già che sono stato tanto prolisso mi permetto di esorbitare dagli argomenti da Lei svolti, e di affermare l'alto interesse politico-sociale di attualità che involge la fittanza libera, in quanto essa favorisce lo smunuzzamento delle aziende agricole e quindi una coltura più intensiva con maggior assorbimento di mano d'opera. Siamo in tempi di disoccupazione cronica, che appare irrimediabile. Ora i contratti a compartecipazione allentano il colono ad aziende estese per ricavare il massimo frutto col minimo lavoro. Il canone fisso di fittanza agisce invece in senso opposto.

E' vero che io sono incompetente, ma ci sono cultori di economia politica che la pensano come me.
Faccio omaggio alla cortesia della sua polemica ed al desiderio di un accordo tra le parti, che Lei onora. Non vorrei però che la divergenza ideale, sopra tratteggiata, rendesse fatale uno di quei cozzi sociali che soli sanno maturare e avvicinare rapidamente psicologie troppo lontane.
ATTILIO OSTUZZI.

Interessi e Cronache del Friuli

Nuova tipica topica dell'Economico - Sociale

ovverosia si confessa brutalmente di non aver voluto discutere le migliori dei contratti esistenti per evitare che apparissero frutto di trattative

« Non per continuare la polemica contro tali avversari ma per illuminare l'opinione pubblica... » la sezione Economico Sociale dell'Agraria... continua la polemica contro quei tali avversari che saremmo noi. E continua difatti ad illuminare l'opinione pubblica meglio ancora che non l'abbia fatto nelle precedenti puntate con le note sbalorditive confessioni. Scrive per esempio — citiamo testualmente per non incorrere nella facile accusa di malafede —:

« A quale scopo dovevamo dire agli avversari le nostre proposte sui patti di mezzadria e di affittanza mista...? Evidentemente, per mettere in grado gli stessi avversari di prepararsi una comodissima via d'uscita di fronte ai loro rappresentanti, dimostrando, al caso, di avere già ottenuto. (e a viva forza!) quello che, eliminata la questione pregiudiziale sul mantenimento o meno dei patti vigenti, noi avremmo largamente proposto ».

Giudichi il lettore se traduciamo fedelmente — com'è nostro uso — in linguaggio povero: « Coloni! Noi non vogliamo trattare coi rappresentanti che ci avete mandato perchè non spetta a voi l'ottenere e comunque il trattare; spetta a noi il largamente concedere ». Frappresenti: ci avvertono che parecchi coloni sono venuti all'U. del Lavoro per esprimere la diffidenza in ciò che fu, se non largamente proposto, almeno largamente pubblicato.

In più « economica » misura dell'altra volta è adoperato il fiele verboso contro di noi; forse... per evitare l'impressione del frasario massonico che fummo pronti a riportare ad ammaestrimento documentato dei lettori. Tra scuriamo questi residui di fiele.

Non vogliamo invece trascurare una grossolana mistificazione contenuta in questa protasi: « I rappresentanti dei coloni, subordinando il mantenimento dei contratti di compartecipazione alle concessioni che i proprietari vi avessero apportate ».

Anche il ponte di Poscolle sa come stanno le cose. La rappresentanza colonica offrì di discutere le migliori dei patti vigenti allo scopo dichiarato di mettere i propri mandanti in condizione di decidere con piena cognizione di causa e di premere su loro per ottenere maggior transigenza. Un pochino diverso, nevero?

Come sono diverse le condizioni di certe regioni d'Italia a salariato agricolo, ove contingenzialmente — come afferma il P. P. L. — è di utilità sociale il contratto a compartecipazione, non essendo maturo il lavoratore per la fittanza libera.

Ci pare di capire dalla forma involuta che l'E. S. voglia escludere d'aver ammesso che il contratto di fittanza libera è di utilità sociale; sembra voglia dire d'aver usata la frase per una semplice argomentazione ad hominem.

Non abbiamo difficoltà a prendere atto della autorettifica che ci toglie l'illusione di aver riscontrato una evoluzione mentale nell'avversario. L'illusione però va imputata a chi non ha la facoltà di esprimersi con chiarezza. Ma ritorniamo al moccolo con cui l'Economico-Sociale illumina l'opinione pubblica.

Secondo l'Economico-Sociale la fittanza libera — che esiste già largamente anche in Friuli — rende semplici espressioni letterarie gli attributi della proprietà terriera: mutare il fitto tavolo che manca ai patti, vendere la proprietà, entrare nella paritetica discussione dei patti, ecc.

Ci basta riferire.

Infine secondo l'Economico-Sociale

— e questo è un moccolo molto grosso anzi un razzo — al colono che vuole la fittanza libera spetta trovarsi un altro padrone. In altre parole l'Economico-Sociale non riconosce le domande collettive di classe; non vuol riconoscere le organizzazioni; difende in questo anno millesimo, noventesimo, vigesimo la teoria del tu per tu dell'atomismo individualista.

L'avversario si è scoperto con intera ingenuità. Mai battaglia polemica ci diede tanto successo.

ATTILIO OSTUZZI

Alla vigilia del Congresso Magistrale

Mentre oggi tutte le classi sociali si trovano in grado di poter affrontare con più o meno coraggio la lotta per la vita, c'è ancora in Italia una classe che, pur avendo l'alta missione di educare il popolo, non ha altro diritto o meglio non ha prospettiva migliore di quella di... morire di fame! Questi miseri (incredibile ma vero) sono i maestri elementari! — Vero si è che i signori della Minerva hanno riempito gli stomaci vuoti dei poveri maestri con parole, ma parole sono parole.

Vero si è ancora che durante il periodo elettorale numerosi candidati hanno sbrattato in tutte le piazze di tutti i paesi che per migliorare le condizioni civili ed economiche d'un popolo ci vogliono scuole, scuole e scuole! ma per queste non ci vogliono maestri maestri e maestri! E poi fra tutti i deputati (i quali percepiscono l'intero stipendio lordo di un maestro per compenso delle sole spese di corrispondenza a parte le L. 12.000 per altre spese e la marchetta... d'oro) chi ha fatto sentire la sua onorevole voce in favore di un giusto trattamento per gli educatori del popolo?

Colleghi! Siamo dunque soli nella lotta e per vincere bisogna gettarci in essa con tutte le nostre forze. Pensiamo e riflettiamo tutti che oggi le condizioni finanziarie d'un maestro, sono tali da non permettere due pasti al giorno se questi non sono composti di solo pane e formaggio e se poi per sua disgrazia il povero maestro ha obbedito alla massima del Vangelo: « Crescite e moltiplicate » egli è costretto a rinunciare al formaggio e ad inaffiare il pane con la più sana delle bevande: l'acqua!

Vista così di sfuggita la misera condizione della classe magistrale, crediamo di poter confidare che il Congresso di Treviso non abbia lo stesso esito degli altri congressi dove non s'è fatto altro che belare timidamente ed implorare umiliando, un tozzo di pane.

A Treviso affermiamo a voce forte che anche i maestri hanno il diritto e il dovere di considerarsi uomini e come tali hanno il dovere ed il diritto di vivere, senza umiliarsi di fronte a qualunque altra classe di lavoratori!

È soprattutto noi natecentisti e noi di promesse che poi nessuno si curerebbe di mantenere.

Mostriamoci violenti! E' questo il solo mezzo che possa scuotere l'apatia del Governo.

F. e P.

S. DANIELE

Per gli ex combattenti. — Il Segretario della Sezione avverte che sono arrivate le tessere di riconoscimento per acquisto stoffe alla Cooperativa di Udine ritirabili presso lo stesso Segretario della Sezione.

Un casotto. — Era quasi mezzanotte e i giovani del Circolo drammatico del Ricreatorio stavano facendo le prove generali di un dramma moderno assai vivo ed emozionante. Erano all'ultimo atto, al vertice della drammaticità, quando un grido disperato di donne tronca le prove e gli attori giù di precipizio dalla scena in istrada. Era un infelice fratello che batteva a sangue la propria sorella in un eccesso di alcoolismo.

Ancora in preda alla loro esaltazione drammatica della scena raccolgono la povera donna e la conducono d'urgenza all'ospedale e afferrano il dolce fratello accovacciato sotto il letto, spaventato all'odor di sangue.

E' tutto un dramma, commentò uno di essi; colla sola differenza che questa ultima era una scena propria del teatro... misto

Al Ricreatorio. — Abbiamo assistito al trattamento drammatico dato dai baldi giovanotti del Ricreatorio domenica passata col dramma: «Una notte sul molo». Buono il scenario e la truccatura migliore ancora; la recita forse in certi punti un po' affrettata, ma portata con naturalezza e grande disinvoltura.

Si sono distinti il Di Palma — Tullio — Renato — Giorgione — Gabriello — il Pastore ed il piccolo Ottorino.

Massinelli in vacanza ha divertito e sollevato il pubblico della emozione delle belle scene drammatiche e lo spettacolo per desiderio di molti si replica domenica. Questi sono buoni trattamenti che fanno onore ai giovani del Circolo, ed al loro Istituto popolare e che contenuti nell'ambiente... dell'Igiene popolare, servono ad educare lo spirito del popolo che non vive di solo pane.

La Preconico-S. Daniele-Maiano

A tamburo battente si sono discussi gli ordini del giorno al nostro Consiglio Comunale, dando si capisce, la relativa importanza all'oggetto della costituzione del Consorzio per la costruzione della Preconico-S. Daniele-Maiano, di cui vi trasmetto la delibera.

OGGETTO Lo — Costituzione del Consorzio per la Costruzione ed Esercizio della Ferrovia Preconico-Gemona. Il Consiglio Comunale di S. Daniele udita la relazione della Giunta M. sull'attuazione di una comunicazione Ferroviaria tra i Comuni di Preconico, Teor, Rivignano, Varmo, Rivolto, Cosdroipio, Sedegliano, S. Odorico, Cosmano, Rive d'Arcano, S. Daniele, Ragona, Maiano, Buia, Gemona;

Esaminato il relativo progetto redatto dagli ingegneri Mosè Schiavi e Valentino Magnani in data 10 Aprile 1915.

- 1) di approvare detto progetto accettando sin d'ora le varianti che fossero prescritte dal governo;
- 2) di costituirsi in Consorzio coi Comuni interessati per chiedere allo Stato la concessione della Ferrovia e per assumere la costruzione e l'esercizio;
- 3) di contribuire all'attuazione del progetto stesso e dei fini del Consorzio col versare una volta tanto la somma di 100 mila lire.
- 4) di contrarre in unione agli altri Comuni Consorziati un prestito ammortizzabile in 30 o più anni per la quota sopra detta di L. 100 mila delegando la Giunta a determinare le condizioni ed ordinando fin d'ora lo stanziamento nel Bilancio Prov. del 1920 di una somma corrispondente in via approssimativa, alla prima semestralità d'interessi, ammortamento, spese contrattuali ed inerenti;
- 5) di conferire la rappresentanza del Comune nel Consorzio ad una persona e di riconoscere tale qualità nelle persone delegate dagli altri Comuni consorziati investendo l'Assemblea dei rappresentanti così costituita del più ampio mandato in conformità alle disposizioni di legge;
- 6) l'elezione dei rappresentanti verrà fatta dal Consiglio Comunale secondo le modalità prescritte dalla legge comunale e provinciale e la nomina potrà cadere anche sopra persona estranea al Consiglio stesso;
- 7) i rappresentanti dureranno in carica quattro anni e potranno essere rieletti.

OGGETTO II. — Nomina del rappresentante nel Consorzio per la Ferrovia Preconico-Gemona.

In relazione alla precedente delibera con cui il Comune si è costituito in Consorzio coi Comuni interessati per la concessione, costruzione ed esercizio della Ferrovia Preconico-Gemona ed in esecuzione al paragrafo 5.º e seguenti della delibera stessa il Consiglio comunale procede alla nomina del rappresentante nel Consorzio suddetto.

Distribuite le schede e procedutosi a votazione con le forme di legge, dallo scrutinio operato con l'assistenza degli scrutatori, il Presidente proclama eletto il cav. Corradini ed il Sindaco Collino D.

OGGETTO III. — Prestito cambiario per anticipazione al Consorzio della Ferrovia Preconico-Gemona.

Considerato che la costituzione del Consorzio per la Ferrovia Preconico-Gemona, oggi deliberato, deve sottostare ad una serie di formalità di legge per ottenere l'approvazione degli atti relativi da parte delle superiori Autorità tutoria e Governativa;

Considerato che della massima urgenza il provvedere alla compilazione del progetto esecutivo ed a tutti gli atti preliminari;

Considerato che la necessità di istituire subito l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Amministrativo del Consorzio, importa che questo abbia a sua disposizione una certa somma di denaro.

- 1) di anticipare al Consorzio una somma pari al 10 per cento della quota di concorso e cioè L. 10 mila.
- 2) di provvedere la somma stessa mediante un subito prestito cambiario da estinguersi tosto contratto il prestito definitivo.

Beneficenza. — Il sig. Fermo Antonio Colutta in morte della sua piccola Albana ha versato nelle mani di Mons. Arciprete a titolo di beneficenza L. 25. — L'Impresa Simeoni alla locale Cucina Economica dopo una recita di beneficenza al Teatro Corradini (il cui

incasso fu passivo anziché attivo), Lire 25. I beneficiati ringraziano sentitamente.

La Direzione del Ricreatorio ha fatto l'acquisto in questi giorni di una ottima macchina cinematografica che dovrà servire a colmare una lacuna nella vita del Ricreatorio, dando a tempo opportuno degli spettacoli di famiglia a base prettamente morale ed educativa a tutte le buone famiglie del paese che sanno per esperienza quale forza morale e staremo per dire fisica sia il cinematografo sui nervi e sul cuore dei fanciulli. — Plaudiamo alla iniziativa del locale Ricreatorio che si affida alla ben nota generosità cittadina per una opera vasta di iniziativa che sono ben lungi dall'idea di concorrenza e di speculazione.

ARBA

Le furie di un suocero. — Venne denunciato il signor Miotto Luigi il quale per motivi di interesse, minacciava di morte con un fucile il genero Gian Antonio.

Al Miotto fu pure sequestrata l'arma.

GIAS DI AVIANO

Attentati contro la conduttura elettrica

Da vari giorni si verificavano nei pressi di Gias degli atti vandalici contro la proprietà ma in special modo contro il grande impianto elettrico del Cellina.

In giornate di sciopero si trova spesso chi sente il bisogno di mettere in attività le sue energie. Di fatto l'altra sera una pattuglia di soldati e Carabinieri in servizio di perlustrazione lungo la linea verso le ore 1.45 si imbattè in una comitiva di individui intenti a minare una delle torrette di ferro che sorreggono la linea elettrica.

I militari per intimidire gli ignoti spararono alcuni colpi in aria che ottennero esito buono giacché i malintenzionati fuggirono subito per la campagna lasciando sul posto gli oggetti del mestiere e dodici pacchetti di gelatina.

Si ritiene che le cariche di polvere siano quelle in precedenza rubate nel magazzino di Istrago.

La benemerita ha già iniziate attività indagini per scoprire gli autori dei criminali attentati.

S. PIETRO AL NAT.

Zelo soverchio. — Il maestro Bront Luigi durante lo sciopero recente, da bravo ardito rosso, faceva il giro dei negozi di Cividale — e lo vidi coi miei occhi — impiccando la chiusura.

Si domanda se eguale libertà egli instilla ai suoi scolari e se umula la paga di maestro a quella di ardito rosso. Spieghi il suo contegno e si riveli qual'è.

L'autorità scolastica locale non si è accorta di nulla?

DIGNANO

Incendio. — Venerdì, si sviluppò un incendio nella casa canonica di Vidalis. Mercoledì il pronto intervento dei terrazzani il fuoco poté essere domato; i danni non sono gravi.

TRICESIMO

Le giornate di sciopero. — Anche qui forzatamente si dovettero chiudere tutti i negozi, botteghe, officine ecc., in grazia dello sciopero. Quattro giorni di inoperosità parziale; ma dobbiamo deplorare il modo con cui fu imposto anche nei laboratori dove non si vuol saperne di socialismo e dove gli operai amano il lavoro, senza alcun desiderio di condividere le miserie proprie con quelle di scioperanti violenti.

Ci consta che un gruppo di questi socialisti, approfittando del cessato e vittorioso sciopero, si recano nelle famiglie degli operai per obbligarli ad aderire alla Camera di Lavoro. Operai, che già avete avuto un saggio della profanata libertà tanto proclamata dal socialismo, state in guardia, e non lasciatevi avvincere da lacci da cui poi, anche volendolo, sarà difficile svincolarsi.

MORTEGLIANO

Potente calcio di un mulo. — Il bambino Aniceto Bernardis di Giuseppe di anni 8 si era avvicinato ieri nel pomeriggio ad un mulo che i famigliari avevano legato fuori della stalla.

La bestia forse molestata dal piccolo lasciava andare contro di lui un potente calcio. Il Bernardis fu scaraventato a terra con violenza e fu raccolto in cattivo stato, tutto dolorante, intriso di sangue.

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine ebbe le prime cure e fu giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

CORNO DI ROSAZZO

Grave caduta. — Il bracciante Giovanni Angelini d'anni 55 ieri scivolava accidentalmente da una impalcatura e cadeva a terra, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro.

Fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale della vostra città dove si ebbe le cure del caso e dove fu giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

VIRCO

Una parola ai sigg. Dirigenti gli Stabilimenti bacologici

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Nei tempi normali, ante-guerra, i Signori Dirigenti degli Stabilimenti bacologici usavano tutte le cure possibili nella confezione del seme bachi e consegnavano lo stesso ai loro clienti mediante i loro rappresentanti con pagamento posticipato dopo la raccolta dei bozzoli cioè dopo che questa era certa e sicura.

Oggi invece alla consegna del seme bachi si è dovuto far loro il pagamento anticipato che vuol dire: «io? Forse manca la perfezione assoluta nel confezionamento, oppure si fa una miscelanea di riso e svezze? Nella ventura campagna bacologica si penserà prima di fare pagamenti anticipati in merito perchè vi sono dei laghi in riguardo ai bachi.

TARCENTO

Dopo lo sciopero. — Sono passati questi giorni di sciopero generale fino

ra senza gravi conseguenze. La maggioranza degli operai è contraria alla violenza e soltanto pochi elementi sono di, che nelle confusioni vengono a spavalda, usavano un contegno di spavalderia riprovata da tutti gli onesti.

Sentesi impellente il bisogno di metterci sul binario dell'ordine e del lavoro.

Si dia monito ed esempio a tutti i contegno dei nostri contadini che mentre soffia il vento di rivoluzione, e di luzione ed anarchia minacciosi per vie delle peggiori conseguenze, che non hanno mai partecipato a questi doni serenamente e tranquillamente agli incalzanti lavori agricoli e del chi donde verrà il pane per tutti.

S. GIORGIO DI NOGARO

SOCIALISTI ARMATI DI PUGNALI CONTRO IL PARROCO.

Secondo informazioni attendibili i socialisti l'ultimo giorno di sciopero sono violentemente penetrati in canonica del Parroco di S. Giorgio di Nogaro, armati di pugnali, fingendosi averodogli di avvertire lo sciopero. Il Parroco oppose di non essere immischiato nella questione e gli agguanti avrebbero desistito da ulteriori violenze.

Non ci risulta alcuna informazione diretta di un altro sciopero fatto di fabbriche e di negozi. L'apprendimento che il socialista di S. Giorgio un camion di carburante benzina, è sparato e altri di rivoluzionari militi.

UDINE

Un memoriale della sezione impiegati dazieri di Udine alla Giunta Municipale

Gli Impiegati Dazieri alle dipendenze del Comune, in recente Assemblea hanno deliberato di inoltrare all'On. Rappresentanza Cittadina il seguente Memoriale, perchè nell'evenienza d'una riforma tributaria, sia assicurato il loro avvenire ».

1.º — In caso di abolizione totale del dazio consumo o di parziale trasferimento del tributo: a) sia mantenuta la stabilità dell'impiego del personale « ramo Impiegati » reimpiegandolo nei vari servizi municipalizzati, alle condizioni morali e giuridiche stabilite dal Regolamento per gli Impiegati interni del Comune; b) sia fissata una buona uscita al personale, che per età o per altre ragioni non potesse venire reimpiegato, buona uscita corrispondente a tre annualità del rispettivo stipendio.

E umano e conforme a giustizia provvedere, nell'eventualità di una riforma tributaria, alla sistemazione avvenire di una casta di funzionari che per il lungo periodo di ben 20 anni di lavoro, contribuirono a tutelare gli interessi del Comune, compiendo interamente il loro dovere.

Una deliberazione dell'On. Giunta che sancisca in essi il diritto all'esistenza e conseguentemente al lavoro, sarà provvida quanto efficace, costituendo di per sé la migliore ricompensa a premio delle loro benemerite acquistate meriti un lungo lavoro ed un sacrificio non comune.

Molti Comuni hanno di già, e di propria iniziativa provveduto di conformità ai desideri del personale interessato; ne insegui e serva d'esempio il deliberato dell'On. Giunta Municipale del Comune di Milano che con suo atto del 2 dicembre 1919 n. 217 « dava assicurazione che in caso di riforma tributaria e quindi di abolizione o trasformazione del dazio consumo, tutto il personale daziaro del Comune, continuerà a rimanere al servizio del Comune stesso alle condizioni morali e giuridiche, assicurate nel Regolamento Generale per i funzionari del Comune e nei rispettivi regolamenti speciali, ora in vigore, con impiego preferibilmente in funzioni di carattere fiscale od altri compiti affini a quelli attualmente da esso esplicite, od in quelle altre che, per effetto della soppressione o riduzione del dazio, si rendessero necessarie onde assicurare al Comune la continuità di quei servizi ed accertamenti.

Tale desiderato è sancito da una legge umanitaria voluta dalla onnipotenza dei tempi ed applicata nella sua realtà in ogni officio, industriale, ove il proletariato compie il suo lavoro.

5.º — Che la percentuale stabilita per il passato circa l'aggio del 10 per cento di cui la Legge sulle riscossioni dei dazi governativi, sia corrisposta a favore del personale.

Per legge dello Stato è stabilito l'aggio del 5 per cento accordato ai comuni per la riscossione di dazi governativi, venga devoluto al personale, quale compenso per le loro prestazioni.

Chiedesi pertanto sia ripreso l'aggio del passato, la continuazione della percentuale e devota a favore del personale.

Il memoriale sarà presentato alla Commissione all'atto di presentazione dal presidente onorario Petoello.

(Noi per parte nostra non abbiamo che l'On. Giunta farà buona accoglienza alle più giuste richieste della classe. — N. d. R.)

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Seconto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Euan
Via del Cav. D. L.
Telefono N. 121

La disparità delle liquidazioni dei danni di guerra

La disparità delle liquidazioni dei danni di guerra è il sottoscritto constatando come la liquidazione dei danni di guerra nelle diverse provincie e nelle diverse agenzie delle imposte con criteri e diverse percentuali di aumento per il ragguaglio ai prezzi correnti, ciò che determina sperequazioni giuste né opportune — interroga il ministro per sapere quali provvedimenti intenda adottare per uniformare i criteri di liquidazione in tutte le provincie interessate.

Il sottosegretario di Stato on. Dello Scoppa ha così risposto:

La possibilità che i danni di guerra vengano valutati dai vari Enti con criteri di liquidazione ha da tempo preoccupato il Ministero delle Terre Liberate. In conseguenza, nei primi mesi dello scorso anno veniva discusso il progetto di un regolamento che fosse radunato Commissione di tecnici, presieduta dal Prefetto, allo scopo di stabilire tabelle di valori immobiliari ed immobiliari, che dovessero servire di norma per gli Enti finanziari della provincia. Senonché esso apparso notevole differenze di valutazione, si è stabilito che tutte le tabelle venissero rivedute dal ministero alle Acque, che sembrò incaricato a tale esame, essendo organo proprio delle regioni venete.

Le tabelle dei valori di alcune voci commerciali ed industriali, quelle dei valori unitari ante-guerra per danni di guerra pubblicati ed al terzini, furono, dopo l'approvazione del Ministero alle Acque, distribuiti ai vari Uffici disposti che essi debbano per quanto è possibile attenersi nelle liquidazioni ai valori indicati.

Non dovrebbe perciò verificarsi alcuna sperequazione nelle diverse provincie, essendo unica la tabella dei valori applicata per i danni alle cose ed essendo unica la percentuale stabilita (quella del 3,50 per cento per il semestre 1920, per il semestre 1921, per il semestre 1922, per il semestre 1923) per il semestre 1920, per il semestre 1921, per il semestre 1922, per il semestre 1923.

Le differenze di valutazione non dovrebbero dipendere che dai poteri di apprezzamento riconosciuti dalle autorità locali, che il Ministero delle T. L. provvede pertanto a richiamare all'osservanza delle disposizioni legislative in materia di criteri di massima.

Il sottosegretario di Stato: f. Dello Scoppa.

On. Cosattini battuto dagli estremisti?

Tutti si domandavano in città: per che cosa la proclamazione dello sciopero al Senato di un Gabinetto sulla piattaforma di una politica interna saggia avesse eliminato le stoltezze del passato Gabinetto, le conseguenze dell'attuale burocraticità?

Ma ora si domandano: occorre la crisi cittadina di quattro giorni per ripetere la ripetizione di semplici affari, quali si erano avuti anche nello sciopero?

Il malumore è vivo in mezzo alla classe socialista che vede nello sciopero un fiasco, un errore. Lo sciopero, perché i lavoratori erano stanchi di attenderlo. L'esperienza ha sempre insegnato che la classe operaia non si muove se non per un motivo preciso.

E ieri sera alla Camera del Lavoro venne discusso l'argomento. Stanco quanto ci fu riferito venne votato il giorno di sfiducia verso Cosattini per il modo con cui dirigeva lo sciopero di questi giorni.

Il on. Cosattini in seguito a ciò a lui dichiarato che rassegnò le dimissioni da deputato del collegio.

Altre informazioni soggiungono che i socialisti estremisti rimproverano al deputato rosso di essersi rifiutato d'arrestare la folla subito dopo la tragica morte in Piazza V. E.

Comemorazione dello studente ucciso in Roma

La R. S. Normale con l'intervento dei professori, e di molti studenti, ha voluto la commemorazione dello studente ucciso durante lo sciopero del maggio in Roma.

Parteciparono parecchi studenti, una professoressa della Scuola Normale e il professore Garassini.

Seduta deserta

L'intervento di soli quattordici consiglieri, la seduta del Consiglio comunale andò ieri deserta.

Farmacie aperte

Alle 30 corr. (ore 8.30-22) — Dalton, Via Mercatovecchio — Panzani, Via Paolo Canciani — Solero, Via Aquileia.

Il servizio notturno (ore 22-8.30) faranno i dottori: Corti, Via Gemona.

Lo sciopero dei camerieri non è imminente

Riceviamo: Preg.mo Sig. Direttore del «Friuli Udine».

Il suo giornale di ieri annuncia prematuramente per lunedì p. v. lo sciopero dei camerieri.

La notizia è destituita di ogni fondamento, e La preghiamo a voler rendere noto alla cittadinanza che pendono tuttora trattative tra la «Legge Proprietaria» e quella dei «Lavoratori della Mensa», trattative di cui non è certamente dato ad alcuno di conoscere a priori l'esito.

p. La Lega Lavoratori ed affini: (seguono le firme).

Laurea

Il nostro concittadino Livio Cossutti di Luigi ha ottenuto la laurea di Ingegnere Architetto presso il Politecnico di Milano col massimo dei punti.

Al giovane distinto congratulazioni ed auguri vivissimi.

E' morto

improvvisamente a Montecatini — dove s'era recato per cura — l'orecchio di Udine Sante Comino.

Per un amico

Ieri moriva per fatale morbo la contessina de Pace, sorella dell'egregio, carissimo amico nostro co. avv. Odorico.

E' stato così deciso fulmineamente un fiore di bontà e di pietà veramente cristiana.

Alla nobile famiglia de Pace giungano le espressioni della più viva condoglianza del Comitato Provinciale del P. P. I. e della Redazione del «Friuli».

Per i trasferimenti dei maestri

Quest'anno i trasferimenti dei maestri si potranno effettuare tra scuole di categoria, classe e specie differenti, e cioè sia tra facoltative, fuori classe e classificate, sia tra maschili, femminili e miste. Non sono consentiti in nessun caso i trasferimenti dei maestri a scuole femminili; le maestre potranno passare a scuole maschili solo quando siano esaurite le domande dei maestri.

Del manifesto e dell'elenco delle sedi vacanti di prossima pubblicazione i maestri potranno prendere conoscenza presso gli uffici municipali ed i RR. Ispettori Scolastici.

Il R. Provveditore: G. GENTILE.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal giorno 23 al 29 maggio 1920.

NASCITE

Nati vivi maschi 16, femmine 14 — nati morti maschi 1, femmine 2 — nati esposti maschi 1, femmine 1 — Totale nati 35.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Baldan Vittorio operaio ferriera con Lenardon Erminia casalinga — Servadio Oreste albergatore con Gamalero I. da professoressa — Muzzolini Ugo tipografo con Bullian Maria sarta — Zaccari Sabatino impiegato con China Vittoria casalinga — Zanier Francesco commerciante con Zilli Veronica sarta — Deciani nobi. Antonio possidente con Margreth Teresa agiata — Rizzi Remo fabbro con Miani Maria materassiera — Iuniori Ubaldo bidello con Gian Maria casalinga — Degano Luigi fabbro con Abrami Rosa sarta — Plai Virginio meccanico con Lendaro Alma casalinga — Tranni Angelo rappresentante con Berardon Maria impiegata — Zampi Spartaco fuochista ferr. con Tribuzio Lea sarta — Mozzini Emilio agente ferroviario con Cattarossi Assunta casalinga — Devigili Pietro ferroviere con Baschiera Roma casalinga — Rizzi Attilio falegname con Rizzi Armellina casalinga — Popolani Luigi commerciante con Bocchini Angelina casalinga — Coiz Eliseo muratore con Medessi Maria casalinga.

MATRIMONIO

Feruglio Giacomo fabbro con Perisutti Maria casalinga — Prudenziati Elio macchinista ferroviere con Cassutti Amalia casalinga — Vincenzotto Arturo meccanico con Brunetti Maria Aurora casalinga — Marzona dott. Nicolò notaio con Ballico Teresa civile — D'Ambrasio Giacomo falegname con Fabro Beatrice cuoca — Degli Innocenti Luigi capo tecnico d'aviazione con Zorzenone Ines casalinga — Zucchiatti Vittorio agricoltore con Missio Maria casalinga.

MORTI

Scozziere Luigi fu Andrea d'anni 72 impiegato privato — Malandrini Ardemia di Oreste d'anni 19 sarta — Ronco Foschiano Italia fu Giuseppe di anni 53 casalinga — Bertossi Enrichetta di Augusto di mesi 3 — Modotti Anna fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Platin Fausta di Giovanni d'anni 2 — Rizzi Vittorina di Ettore di mesi 2 — Della Rossa Gremese Marianna fu Pietro d'anni 70 casalinga — Cuberli Orlandi Luigi fu Luigi d'anni 69 domestica — Grassi Vittoria di Valentino di anni 33 domestica — Tomasselli Luigi fu Giovanni d'anni 28 — Treu Alma fu Ferdinando d'anni 10 scolaria — Atar-

ri Esterina di ignoti di mesi 6 — Caragnelluti Ferruccio di Luigi d'anni 17 elettricista — Sanò Carmelo di Caterina d'anni 21 soldato — Bona Codutti Caterina fu Lorenzo d'anni 62 casalinga — Sgoifo Sabiduzzi Anna di Francesco d'anni 46 contadina — Cordova Zullian Carolina di Antonio d'anni 35 contadina — Montalbano Achille di Pietro mesi 4.

IN TRIBUNALE

Strascichi dei fatti del 26 corrente

PER DIRETTISSIMA si svolse ieri alle ore 16 il processo contro i giovani Fabris Ernesto d'anni 23 da Udine — Brassi Egidio fu Giuseppe da Pavia di Udine — Tommasi Torquato di Zaccaria da Udine — Comuzzi Remo di Leonardo d'anni 18 da Colugna — Portorfero Ugo di Marino da Udine — Gasparini Remo di Arturo e Morestegano Alessandro da Udine imputati di furto, scasso e rapina in danno del signor De Franceschi per avere la sera del 26 presso parte attiva allo svaligiamento del suo negozio d'armi.

Gli imputati Grassi — Fabris — Tommasi e Comuzzi negano assolutamente di essere stati nel negozio so praticato.

Il Portorfero dice che la pistola che gli fu sequestrata in tasca l'aveva acquistata quindici giorni prima dal De Franceschi. L'ultimo imputato il Remo Gasparini pure lui nega d'aver presenziato in qualsiasi modo ai fatti del 26.

Il De Franceschi racconta d'aver veduto una ventina di individui invadere il suo negozio, ma non ravvisa tra questi gli attuali imputati.

Asserisce di aver venduto la pistola al Portorfero, pistola che non funzionava...

Difesa — Se non funzionava la pistola venduta perchè esigere il prezzo come fosse stato uno strumento perfetto?

L'agente investigatore Leonardo Barassi accorse sul posto dove arrestò pure lui i giovanotti che siedono sul banco degli imputati.

Perlin Giovanni ripete su per giù ciò che l'altro agente riferì. Perquisì il Portorfero e gli rinvenne la rivoltella, per questo fu trattenuto in arresto.

Dorigo Edoardo anch'egli accorse assieme agli altri agenti.

Nulla sa dire di nuovo.

Il vice Commissario cav. Marotta vide uscire dalla porta del negozio De Franceschi numerosi dimostranti. Non può in coscienza accertare che fra questi vi fossero gli imputati.

Gremese teste di difesa racconta che il Grassi era con lui giunto in quel momento in via Cavour.

Burello Umberto anche egli ripete quanto il teste precedente asserì in difesa dell'imputato Grassi.

Il P. M. avv. Ciolla ritira l'accusa contro il Grassi per cui ne chiede l'assoluzione per inesistenza di reato. Ritiene però colpevoli gli altri imputati e chiede la condanna per il Fabris e Comuzzi a mesi 2, Tommasi a mesi 1 e Portorfero e Gasparini a giorni 15.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Drussi — Cosattini e Tureo.

Parlò solo il primo.

Il Tribunale condannò soltanto il Portorfero a mesi 2 per abusivo porto d'armi, con la legge del perdono ed assolse gli altri.

J dalmati si querelano

ROMA, 29. — I signori Mario Bina, da Zara, Pietro Blasotti, da Spalato e Oreste Munich, da Fiume, hanno, in nome dei loro concittadini arrestati nella notte del 24 maggio, presentata una domanda al Procuratore del Re, nella quale sono elencati i maltrattamenti sopportati durante la loro breve prigionia e si chiede formalmente la punizione di coloro che hanno determinato o comunque concorso alla consumazione del delitto previsto dall'articolo 147 del Codice Penale.

Che mattacchioni, quei massoni!

ROMA, 29. — Un processo massonico di primo grado sarebbe stato discusso contro gli on. La Pagna, Ruini e Celli — accusati di aver accettato di partecipare al nuovo Ministero insieme ai cattolici — dinanzi al Consiglio dei venabili, il quale avrebbe già emessa una sentenza con la condanna di espulsione dalla Massoneria. Il Supremo Consiglio dell'Ordine, formato dai 33, dovrebbe ora decidere sulla sanzione o sull'annullamento di tale condanna.

Grave disgrazia automobilistica

per scansare la vettura del Re di Grecia

PARIGI, 29. — Giunge notizia da Fontainebleau, d'un grave incidente automobilistico. Una automobile, in cui si trovavano il conte e la contessa Sergiario, i loro figli ed il visconte Vigenes, stava svoltando da una strada quando lo «chauffeur» vide venire incontro un'automobile su cui si trovava il Re di Grecia. Lo «chauffeur» della prima vettura per evitare l'urto, svoltava a sinistra, mentre quello del Re di Grecia svoltava a destra, ma l'automobile del conte Sergiario andava a urtare contro un albero, fracassandosi. Il Re di Grecia corse in aiuto dei feriti e li trasportò con la sua vettura all'ospedale. Al conte e ad un suo figlio dovettero essere amputati, al primo una gamba ed al secondo un braccio. Gli altri viaggiatori non riportarono che contusioni più o meno lievi.

Taccuino del Pubblico

Domenica 30 maggio

Nasce il sole: ore 4.41 — tramonta: ore 20.

Nasce la luna: ore 18.4 — tramonta: ore 3.15.

SANTI ED ONOMASTICI

(30 maggio)

Domenica 1.ª dopo Pentecoste. — La S.S. Trinità; festa resa di precetto da Papa Giovanni XXII nel 1338. — S. Ferdinando Re di Castiglia, nato nel 1199, morto nel 1252. — S. Angela Merici da Desenzano, morta nel 1440.

MATRIMONIO

S. Petronilla verg. del Secolo I.º — S. S. Canzio, Canziano e Canzianila martiri aquilejesi — S. Lupicino vesc. di Verona.

MERCATI

Lunedì 31: Tolmezzo — Sequals

Martedì 1 giugno: Codroipo.

Mercoledì 2: Aviano — Perotto — Latissana — S. Giorgio Rich.

DIARIO SACRO.

Martedì 1.º giugno nella Chiesa di S. Spirito (Via Cavallotti n. 28) avrà principio il mese del Sacro Cuore di Gesù. Al mattino ore 7.15 messa. Sera: ore 20 coroneina poi breve discorso e benedizione col SS.mo.

LE ULTIME

Contro sperazioni dell'alta banca

I cambi - Le gestioni di guerra

ROMA, 29. — Il Consiglio dei ministri nella sua seduta di ieri ha deliberato che senza pregiudizio delle azioni giudiziarie e fiscali già in corso sia con data una inchiesta sui recenti fatti di accaparramento di azioni e di aumenti di capitali di quelle società anonime, i titoli delle quali subirono notevoli e rapidi fluttuazioni di prezzo con turbamento del mercato dei valori e con danno di azionisti. L'inchiesta è affidata ad un Comitato presieduto dal Consigliere di Stato Brofferio.

Per quanto riguarda i cambi il ministro del Tesoro e l'Istituto nazionale ai quali sono stati recentemente conferiti più estesi poteri di accertamenti e di ispezione hanno proceduto e procederanno ad indagini sopra il modo con cui il commercio dei cambi si è compiuto ed avendo accertato abusi ed illecite operazioni hanno disposto che i colpevoli vengano denunciati all'Autorità giudiziaria.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre riconfermato il disegno legge già approvato dal precedente Gabinetto per gli accertamenti della gestione delle spese di guerra.

J dalmati si querelano

ROMA, 29. — I signori Mario Bina, da Zara, Pietro Blasotti, da Spalato e Oreste Munich, da Fiume, hanno, in nome dei loro concittadini arrestati nella notte del 24 maggio, presentata una domanda al Procuratore del Re, nella quale sono elencati i maltrattamenti sopportati durante la loro breve prigionia e si chiede formalmente la punizione di coloro che hanno determinato o comunque concorso alla consumazione del delitto previsto dall'articolo 147 del Codice Penale.

Che mattacchioni, quei massoni!

ROMA, 29. — Un processo massonico di primo grado sarebbe stato discusso contro gli on. La Pagna, Ruini e Celli — accusati di aver accettato di partecipare al nuovo Ministero insieme ai cattolici — dinanzi al Consiglio dei venabili, il quale avrebbe già emessa una sentenza con la condanna di espulsione dalla Massoneria. Il Supremo Consiglio dell'Ordine, formato dai 33, dovrebbe ora decidere sulla sanzione o sull'annullamento di tale condanna.

Grave disgrazia automobilistica

per scansare la vettura del Re di Grecia

PARIGI, 29. — Giunge notizia da Fontainebleau, d'un grave incidente automobilistico. Una automobile, in cui si trovavano il conte e la contessa Sergiario, i loro figli ed il visconte Vigenes, stava svoltando da una strada quando lo «chauffeur» vide venire incontro un'automobile su cui si trovava il Re di Grecia. Lo «chauffeur» della prima vettura per evitare l'urto, svoltava a sinistra, mentre quello del Re di Grecia svoltava a destra, ma l'automobile del conte Sergiario andava a urtare contro un albero, fracassandosi. Il Re di Grecia corse in aiuto dei feriti e li trasportò con la sua vettura all'ospedale. Al conte e ad un suo figlio dovettero essere amputati, al primo una gamba ed al secondo un braccio. Gli altri viaggiatori non riportarono che contusioni più o meno lievi.

VENDESI

nei pressi fermata tram Reana del Reale terreno fabbricabile circa mq. 4000 posto adatto per restauro. Rivolgersi Ipollito Anzil - Piazzale Stazione Ferrovia - TRICESIMO.

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa» — Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varia vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «chichés».

Ottimo pascolo per gli adulti anche dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.— Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50 Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

La Sartoria BASCIU

Si assumono confezioni anche portando la stoffa.

Piazza Mercatounovo 9

Oltre per Civili e Militari

Confeziona accuratamente ed a mite prezzo, per Sacerdoti.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli.

La Nostra Bandiera.

La Patria del Friuli.

La Gazzetta di Venezia.

Il Gazzettino.

Il Piccolo di Trieste.

Il Piccolo della sera.

Il Resto del Carlino, ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin 8.

I Rev. Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo Fogli del **REGISTRO ANAGRAFICO** carta filo (Modello prescritto dalla Rev. Curia).

SOLFATO DI RAME

Solfotratrici e Irroratrici

Rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

GUIDO BARZAGHI - Udine

Piazzale Oseppo, 6 - (Porta Gemona)

Telefono 70

Forniture generali per Elettricità

Impianti elettrici d'ogni tipo.

Luce - Forza - Suerie - Telefoni.

Lampadine delle migliori marche

Lampade Philips 1/2 Watt

Ferri da stiro e apparecchi elettrici di riscaldamento

MOTORI ELETTRICI

Sconti speciali ai Sig. Grossisti e Rivenditori.

Alpina

Union Horlogere

Solo depositario per l'Unione e Provincia del risanati Orologi dell'Unione Horlogere

Orologi - Argenteria - Gioie - Oreficeria

G. FERRUCCI

Succ. A. RONZONI - Via Cavour 14

Casa fondata nel 1866

Rappresentante Union Horlogere - Bienne - Ginevra

Orologi di massima precisione

Grande Deposito argenterie artistiche

SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALI

Brillanti - Perle - Pietre di colore

COMPERE - CAMBI - RIPARAZ. - INCIS

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI

Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI

UDINE - Mercoledì 2 Giugno

ALBERGO ITALIA

